

Oltre 330.000 soci in tutta Italia
Membro del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti
Membro BEUC, Bureau Européen des Unions de Consommateurs
Membro di Consumers International

Alla c. a.

Paolo Gentiloni
Presidente del Consiglio dei Ministri

Carlo Calenda
Ministro dello Sviluppo economico

Antonello Giacomelli
Sottosegretario dello Sviluppo economico

Roberto Fico
Presidente della Commissione di Vigilanza Rai

E p.c.

Antonio Gentile
Sottosegretario dello Sviluppo economico
Presidente del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti

Monica Maggioni
Presidente RAI – Radiotelevisione Italiana

Milano, 28 giugno 2017

Oggetto: RAI - petizione Altroconsumo per un pacchetto di riforme strutturali concreto e sostenibile

Altroconsumo, associazione indipendente di consumatori, è da anni schierata a favore di un servizio pubblico di qualità che possa effettivamente realizzare la propria missione nei confronti dei cittadini italiani ovvero dare un'informazione che sia obiettiva, imparziale ed equilibrata.

È in tale prospettiva che, **insieme agli oltre 240.000 consumatori che hanno firmato la nostra [petizione](#)**, promuoviamo e sosteniamo da tempo un pacchetto di riforme strutturali, serio, concreto e sostenibile che possa garantire una tv rispettosa dei diritti dei telespettatori.

Il susseguirsi di cambiamenti di vertice che hanno scosso la Rai di recente riflette l'incertezza di questo Giano bifronte che da un lato è finanziato dal canone versato dai cittadini e dall'altro dai proventi della pubblicità, facendo servizio pubblico ma obbedendo anche alle logiche di una tv commerciale – basti pensare alla presentazione dei palinsesti autunnali agli investitori pubblicitari che avrà luogo oggi a Milano e il 4 luglio a Roma.

Ridefinire il concetto di servizio pubblico in un contesto sempre più competitivo, anche per l'ingresso di piattaforme on line che attraggono nuovo pubblico, è il punto da cui parte la nostra proposta che si snoda attraverso i seguenti interventi:

- **Abolizione del canone**

Chiediamo di abolire il canone per restituire alle famiglie italiane 90 euro ogni anno e per riformare il servizio pubblico, liberandolo da una politica restia al cambiamento e avvezza a una cultura della comunicazione non al passo con i tempi.

Non proponiamo di eliminare *tout-court* il servizio pubblico ma di rimuoverne il finanziamento strutturale a carico dei cittadini, riducendo la partecipazione dello Stato nell'azienda.

- **Innovazione tecnologica e digitale**

A lungo termine si deve tendere alla trasformazione della Rai in una *digital media-company* in grado di produrre e distribuire contenuti sia in maniera tradizionale che attraverso le nuove reti a banda ultralarga per favorirne la fruizione attraverso i diversi *device*.

La disponibilità, su tutte le piattaforme digitali, dell'intera programmazione del servizio pubblico radiotelevisivo è l'unica soluzione per raggiungere un vasto pubblico di cittadini-utenti, a partire dai giovani, e una straordinaria occasione per attrarre verso il contesto digitale la restante parte della popolazione.

- **Possibilità di fissare obblighi di servizio pubblico a carico delle altre reti private**

Lo Stato mette a disposizione degli operatori privati le frequenze, permettendo loro di guadagnare attraverso le pubblicità, le pay tv, etc. Per queste ragioni, a tali operatori potrebbe essere chiesto il rispetto di alcuni obblighi di servizio pubblico.

- **Abolizione della Commissione Parlamentare di Vigilanza**

Nel contesto da noi delineato, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, meglio nota come Commissione di Vigilanza Rai, non

avrebbe più alcun ruolo o significato e andrebbe pertanto abolita. Ciò favorirebbe, peraltro, il raggiungimento dell'obiettivo di eliminare il giogo della politica sull'informazione televisiva.

- **Potenziamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e riforma dell'Autorità Garante per le Comunicazioni**

Occorre potenziare l'operatività dell'Antitrust in questo settore, a garanzia di una corretta ed efficiente concorrenza di mercato che produca benefici a valle per i consumatori. Al contempo occorrerà riformare in maniera sostanziale la governance dell'AGCOM rendendo anch'essa indipendente dalla politica.

Ribadendo la necessità di una riforma strutturale della Rai che ne superi gli sprechi e le inefficienze, al fine di garantire un servizio pubblico veramente tale e di qualità, nel segno dell'innovazione, **chiediamo formalmente la disponibilità di fissare un incontro per poter illustrare la nostra proposta.**

Siamo fiduciosi che le nostre istanze possano trovare ascolto da parte di un Governo che dichiara di voler continuare a seguire politiche di innovazione per il bene del nostro Paese.

Con i migliori saluti,

Ivo Tarantino
Responsabile Relazioni Esterne

